Anno XXXVIII | Lunedì 15 Agosto 1904 | Conto corrente con la posta | N. 197

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

La battaglia navale nelle acque di Porto Arturo

LE PERDITE DEI RUSSI

La morte di un ammiraglio e di 6 ufficiali

Parigi, 14. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo 13: «Il granduca Alessio ha ricevuto un cablogramma dal capo di stato maggiore dell'ammiraglio Witgheft datato da Kiao-ciao, annunciante la morte del comandante della squadra di Porto Arturo di 6 ufficiali e di 210 marinai, 60 marinai furono feriti. Il *Cesarevicth* ebbe la sua parte anteriore completamente avariata. Domani alle 11 un servizio funebre avrà luogo all'Ammiragliato. La signora Witgheft è stata avvertita per dispaccio. L'emozione è immensa nei circoli marittimi ».

Un altro dispaccio dello stesso corrispondente dice:

« L'ammiraglio Alexeief lasciando Porto Arturo pochi momenti prima che i giapponesi avessero tagliate le comunicazioni, aveva collocato l'ammiraglio Witgheft provvisoriamente alla testa della squadra, che era rimasta privata dal suo capo. Secondo il parere di tutti gli uomini ragionevoli Alexeief avrebbe dovuto rimanere egli stesso a Porto Arturo alla testa della squadra; ma l'ammiraglio Alexeief fin dal principio della campagna mostrò una certa ripugnanza a rimanere sul mare, preferendo alla nave gli onori e la sicurezza della terraferma.

« Witgheft lascia la moglie e quattro figli. Il *Cesarevitch*, cui la distruzione delle sue macchine e del suo timone, non permise di prendere la strada di Vladivostok, fu costretto a recarsi a Kiao-ciao per esservi riparato. Arrivato a Kiao-ciao il 10 agosto sera, il *Cesarevitch* vi trovò l'incrociatore *Novik* e una torpediniera. Durante il combattimento 3 ufficiali furono uccisi e 8 feriti ».

Come venne ucciso l'ammiraglio Witgheft

Londra, 14. — I giornali della mattina hanno da Pietroburgo 13: Durante il fiero cambattimento navale di mercoledì scorso un obice andò a scoppiare sulla *Cesarevitch* vicinissimo all'ammiraglio Witgheft, il quale stava sulla passerella. L'ammiraglio venne ucciso e il suo corpo fu smembrato. Ebbe le due gambe staccate dal busto; le sue esequie vennero fatte in mare.

GRAVI DANNI ALLE NAVI RUSSE

Una controtorpediniera saltata in aria

Shanghai, 14. — L'*Askold*, grandemente avariato ed il *Gromosbor* sono qui giunte.

L'*Askold* assolutamente incapace di tenere il mare resterà qui.

Wechawer, 14. — Una contro torpediniera russa stata arenata al sud del promotorio di Chaotung venne fatta saltare: tre ufficiali e 60 uomini dell'equipaggio, qui giunti, saranno probabilmente inviati a Honkong a bordo di una nave inglese.

Energica attitudine di due navi tedesche

Sointao, 14. — Le navi tedesche *Furst Bismark* e *Kaiser* presero attitudine di combattimento ed impedirono alle navi russe di entrare nel porto.

Le mosse di Kuroki

S'APPROSSIMA IL MOMENTO DECISIVO

Mukden, 14, — Corre insistente la voce che le forze dell'esercito di Kuroki stanno effettuendo attualmente un movimento aggirante da sud-est a nord-ovest.

Ma è impossibile finora dare una certa autenticità alla notizia.

Tutto ciò induce a credere che il periodo della crisi risolutiva è prossimo.

Le ultime resistenze di Porto Arturo

Parigi, 14. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

« Porto Arturo è bombardato giorno e notte senza interruzione. Parecchi incendi furono appiccati. La resistenza della città incendiata non è diminuita un istante ».

La torpediniera sequestrata a Cefù

(*Ufficiale*). — Alexieff ha inviato il 13 allo czar il seguente dispaccio come complemento di quello inviatogli il 12:

« Secondo un rapporto del console di Cefù mentre questi conferiva col Taotai (prefetto) circa il soggiorno temporaneo della torpediniera « Rechitelny » a Cefu per le riparazioni delle macchine, il comandante della torpediniera conformemente alle istruzioni dell'ammiraglio Gregorevich, stante le stato delle macchine entrò in trattative coll'ammiraglio cinese relativamente al disarmo della torpediniera e gli rimise le culatte dei cannoni, i fucili, i detonatori, le mine.

Il comandante abbassò indi la bandiera. Dopo l'attacco dei giapponesi, il luogotenente Rostchowski, il guardiamarina Petrow, il macchinista e 11 marinai furono raccolti nelle scialuppe dell' incrociatore cinese; il luogotenente Kanielovoily e 22 marinai furono raccolti nelle scialuppe di navi mercantili, Dei 47 uomini d'equipaggio mancano quattro. Il comandante fu ferito gravemente ma non mortalmente a un'anca e fu trasportato all'ospedale col guardiamarina Petrow, leggermente ferito.

Una nuova sconfitta navale dei russi

LA SQUADRA DI WLADIVOSTOK BATTUTA

Roma, 14. — La Legazione del Giappone comunica alla *Agenzia Stefani*, i seguenti dispacci ricevuti oggi da Tokio:

Il comandante della stazione navale di Takeskiki informa che la nostra squadra mediante il telegrafo senza fili ebbe segnalato che la squadra russa di Wladivostok era stata avvisata alle ore cinque di stamane. L'incrociatore « Takachicho » informò succesivamente che la battaglia navale è incominciata.

L'incrociatore russo « Rurik » fu affondato, gli incrociatori *Rossia* e *Gromoboi* fuggirono al nord gravemente avariati.

La Legazione giapponese comunica inoltre che un telegramma da Cefù annunzia che due destroyers russi si sono arenati l'11 a 20 miglia ad est di Wei Hai Wei.

Il principe imperiale Konacho ufficiale della marina giapponese fu leggermente ferito a bordo della *Mikasha* durante il combattimento del 10. I giapponesi rifiutano di fare dichiarazioni circa gli incidenti di Cefù prima che il rapporto di Togo giunga a Tokio.

CHI AVREBBE ASSASSINATO PLEHWE

Parigi, 14. — Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che l'assasino di De Plehwe si chiama Sazonoff e che appartiene ad una famiglia assai conosciuta dalla nobiltà russa. Egli comincia a guarire dalle ferite riportate nello scoppio della bomba.

Il suo presunto complice si chiama Sikorski. Egli continuaperò a mantenersi negativo ed a protestarsi innocente.

L'inchiesta sull'attentato ha fatto, a quanto se ne dice, un gran passo.

Una circolare del Vaticano

per la nascita del Principe Reale

Ci scrivono da Roma in data 13:

La *Patria* pubblica una circolare riservata inviata agli arivescovi e vescovi italiani contenente le norme da eseguirsi in occasione del parto della Regina Elena. Detta circolare porterebbe il numero 6057. Dice che qualora si assegnasse al neonato il nome di Principe di Roma, sarà cura dei vescovi di far comprendere con prudenza e fermezza che sentono anch'essi l'affronto fatto alla sede apostolica e perciò sono messi nella impossibilità di prendere parte ai festeggiamenti sacri e agli uffici di cortesia perchè l'intervento potrebbe interpretarsi come un atto di compiacenza sconvenevole nella eventualità indicata.

La circolare invita poi specialmente i vescov, dello Stato pontificio a fare in modo che le funzioni non si tengano nella cattedrale, ma in tali chiese dove si abbia la ingerenza del Municipio evitando così l'assistenza dell'ordinario e del capitolo e di non tollerare che si reciti l'orazione pro Rege.

Queste raccomandazioni parrebbero in ispecial modo rivolte alle diocesi dell'antico Stato pontificio.

Questo preteso documento, nei nostri circoli politici, raccoglie poco credito, quantunque non possa escludersi *a priori* che qualche istruzione al riguardo sia stata emanata e possa in avvenire esserlo dalla Curia vaticana.

La *Patria* dice anche che si vorrebbe sostituire l'attuale cardinale vicario di Roma, Respighi, perchè non è capace di prendere parte attiva al movimento elettorale politico ed amministrativo e non è favorevole al connubio fra cattolici e conservatori liberali.

Anche questa notizia è poco creduta.

—

Roma, 14. — L'*Italie* crede uno scherzo la circolare del Vaticano spedita per la nascita di un erede al trono d'Italia pubblicata dalla *Patria.* Alcuni ecclesiastici interrogati affermarono assolutamente di non averla vista. Si assicura anzi che martedì giungerà la smentita ufficiale.

L'*Italie* ritiene che a questa invenzione abbia dato luogo il fatto che alcuni vescovi hanno domandato alla congregazione dei penitenziari la condotta da tenersi in certe circostanze; ma di tali questioni e domande ne giungono a questa congregazione ogni giorno da tutte le parti d'Italia. Nega che ci sia bisogno di provvedimenti speciali.

La grandi manovre del 1905

combinate fra Esercito e Armata

Abbiamo da Venezia, 14:

L'anno venturo seguiranno sul nostro litorale e sul nostro mare le manovre combinate della squadra dell'Adriatico e di 40 mila uomini di truppa.

Mentre confermiamo l'importante informazione aggiungiamo che le manovre delle truppe di terra saranno comandate dai generali Gobbo e Incisa di Camerano, e che vi parteciperà tutto lo Stato maggiore col Capo, il Generale Saletta.

Sappiamo inoltre che il Re verrà ad assistere all'importante avvenimento militare.

La rivoluzione all'Uraguay

Gl' insorti vittoriosi

Centinaia di morti

Buenos Ayres, 12. (*Secolo XIX.*) — Gravi notizize giungono da Montevideo Una grande battaglia ha avuto luogo tra quattromila insorti e le truppe governative al comando del generale Muniz. La battaglia è stata lunga e sanguinosa: si deplorano varie centinaia di morti e feriti.

Le truppe governative, completamente battute, si ritirarono in disordine.

I rivoluzionari minacciano Salto Orientale: impressione enorme a Montevideo.

L'amnistia ai disertori all'estero

Fra il ministero della Guerra e quello di Grazia e Giustizia sono in corso le trattative per stabilire i limiti dell'amnistia da concedersi ai militari nel caso della nascita dell'erede al trono.

In massima è stato deciso di concedere intera amnistia per disertori all'estero e di retrodatarne gli effetti a 20 anni, tale essendo il termine di tempo in cui questo beneficio non è stato concesso.

Tentata fuga del tenente Wessel

Genova, 13. — Giunge notizia che mentre le autorità tedesche conducevano in treno a Thorn l'ex tenente Wessel, questi tentò di gettarsi dal finestrino della vettura nella quale si trovava.

Uno stallone pagato 105,000 franchi

La *France chevaline* pubblica che lo stallone trottatore Hilver (secondi 2'05 1|4) acquistato in America dal signor Gerini per conto del barone Franchetti, è stato pagato 21,000 dollari, cioè centocinquemila franchi.

Un documento notevole

sulla vita della Camera del Lavoro di Udine

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Invitiamo quanti si interessano un poco della cosa pubblica a leggere questo documento che contiene la storia — e dobbiamo credere la storia sincera anche per il modo franco e coraggioso di chi la espone — di questa istituzione popolare. Si vedrà da essa quanto poco abbiano fatto per i lavoratori proprio coloro che più parevano risoluti ad aiutarli e come i preposti alla Camera si siano molto occupati delle differenze politiche partigiane e personali, contrariamente al programma fondamentale e agli scopi veri di tale istituzione.

Onorevoli Componenti l' Ufficio Centrale

Non è questa ch'io vi faccio una vera relazione dell'azione da me svolta nella Camera di Lavoro dal maggio ad oggi, ma è semplice difesa di chi è accusato, di fronte ai suoi giudici.

E innanzi tutto una rivendicazione dell'opera mia. La Commissione Esecutiva dimissionaria ha elencato tutto quanto è stato fatto durante gli otto mesi — diciamo così — del suo governo. E tutto si riduce ad aver promosso 25 conferenze, ad aver inviato un sussidio agli scioperanti di Pordenone, ad aver ottenuto l'adesione della lega di Rorai alla Camera del Lavoro, ad aver costituito una lega a S. Giorgio di Nogaro ed una sottosezione dei gasisti di Venezia, ad aver risoluto la vertenza dei muratori con l'aiuto del compagno Quaglino e del Prefetto. Ora a me preme rilevare: che di conferenze dal giorno che son giunto ad oggi, ben quattordici sono state tenute da me; che la sottosezione dei gasisti di Venezia è stata costituita da me; che la vertenza dei muratori non ancora definitivamente appianata, è stata condotta innanzi da me; che la lega di Rorai non ha **mai** aderito alla Camera del Lavoro; che infine le basi per la costituzione della lega di S. Giorgio di Nogaro furono gettate dall'ex segretario Rebulla, e fu definitivamente da me costituita. Perchè, infatti, io ricordo che una conferenza tenuta a S. Giorgio dal membro relatore della defunta commissione esecutiva, signor Bragato, sortì l'effetto che il giorno dopo gli iscritti alla lega restituirono al segretario le tessere!... Per cui fu necessario il mio intervento. E solo oggi la lega può dirsi definitivamente costituita.

Quanto all'*Ufficio di collocamento* pochissimi lavoratori hanno chiesto ed ottenuto l'intervento della Camera di Lavoro per essere occupati. E di questi operai disoccupati **io solo** mi sono interessato.

Quindi — se a quanto ho fatto io — si aggiunge quello che è stato fatto dal segretario che mi ha preceduto (come *Memoriale* alla Giunta, sciopero di S. Daniele ecc) risulta che nulla di quanto la Commissione esecutiva dice di aver fatto è dovuto alla sua azione. Anche l'inchiesta sulle classi fu iniziata da me senza alcun consenso della Commissione Esecutiva la quale solo in seguito approvò la mia iniziativa ed « autorizzò » la spesa perchè l'inchiesta procedesse anche negli altri centri industriali della provincia.

Ciò premesso entro a dire le ragioni del mio dissenso con la Commissione esecutiva.

Alla fine dell'aprile scorso fui invitato a recarmi ad Udine per parlare ai lavoratori il I. maggio

Occupato in una causa di partito fui costretto a ringraziare telegraficamente i compagni; e il I. maggio parlai a Chieti. Alcuni giorni dopo fui richiesto se ero disposto ad accettare l'ufficio di « segretario propagandista » della Camera del Lavoro di Udine. Contemporaneamente venivo nominato a Brindisi direttore dell'*Agitazione Socialista*, ed a condizioni migliori. Accettai invece il posto di Udine desideroso di vivere lontano dalle provincie meridionali per dare anche qui, a profitto della classe lavoratrice, un po' delle mie modestissime energie.

Giammai, come vuole insinuare la Commissione Esecutiva defunta, fu chiesto all'on. Cabrini alcuna informazione sul mio conto. L'unica persona pronunziatasi al mio riguardo fu Arturo Labriola, il quale disse a coloro che lo interrogarono: « Se Trevisono verrà ad Udine sarà come se venissi io stesso ». In questa riposta è sintetizzato tutto il giudizio che non il mio amico, ma il mio fratello di fede Arturo Labriola poteva dare della mia indole e delle mie idee politiche.

Giunto ad Udine intanto dovetti assumere non il posto di *segretario propagandista* soltanto, ma mi trovai a dover disimpegnare l'ufficio di una specie di Segretario omnibus: propagandista, amministratore, bibliotecario, aiuto-segretario dei segretarii delle sezioni, impiegato dell'ufficio di collocamento.... ed aiuto-bidello, come il buon Paolini può testimoniare. Per compiere tutto ciò adunque io avevo bisogno almeno di una Commissione Esecutiva che si occupasse di molte cose per il buon andamento della Camera del Lavoro. Diversamente mi si doveva dare ampia libertà d'azione. Invece nè l'una, nè l'altra cosa ottenni.

I miei dissensi adunque con la Commissione Esecutiva non si riassumono in tre fatterelli messi lì a giustificare le dimissioni rassegnate. Essi hanno invece origine: da tutto ciò che la Commissione ha fatto di male, da tutto ciò che non ha fatto facendo aggravare i mali esistenti e da tutto ciò che mi ha impedito di fare avendo cercato di ridurmi ad una specie di schiavo di lor signori.

Io non potevo dividere la responsabilità con una Commissione Esecutiva che non aveva saputo ridonare le energie alle ora defunte *Lega degli stovigliai di Pordenone, dei Calzolai ed affini di Udine, dei Pittori ed affini, dei Tappezzieri sellai ed affini, dei Tramvieri, dei Sarti ed affini, delle Setaiole, degli Ortolani e floricultori, dei Tessitori ed affini, dei Camerieri cuochi ed affini, dei Fattorini ed Inservienti* costituite nel 1902; che aveva visto spirare nelle sue braccia la lega dei *Falegnami* e dei *Maestri* e che aveva visto ridurre gradatamente gli iscritti di **tutte** le sezioni ancora esistenti.

Una Commissione Esecutiva..... funebre cosiffatta non doveva darmi alcun affidamento, ed appena al corrente di tutto l'andamento delle cose interne della Camera del Lavoro, cercai ottenere quella libertà d'azione necessaria per potere inquadrare il movimento proletario tra i principii più rigidi della lotta di classe, essendo mio convincimento che tutte le leghe sono perite perchè condannate alla inattività perpetua dalla Commissione esecutiva.

Ma non mi fu mai permesso di agire secondo i miei criterii; chè anzi il 24 maggio fu stabilito che io non potessi muovermi senza l'autorizzazione almeno dei consiglieri di turno... irreperibili sempre! Poi venne la questione dei muratori e la Commissione esecutiva mostrò di non accorgersi neppure di questa vertenza, come fanno fede i verbali delle sedute; poi per i fatti di Cerignola fu votato un sussidio per le famiglie delle vittime, e ciò fu strombazzato su tutta la stampa cittadina, mentre il sussidio non fu mai inviato; poi violando le buone usanze di tutte le organizzazioni proletarie, si facevano pagare alla Camera del Lavoro le spese per le ultime elezioni parziali della Commissione Esecutiva; poi l'Ufficio Centrale non veniva regolarmente convocato; poi, in circa tre mesi, come risulta dal *Diario*, per quindici o sedici sere soltanto i consiglieri di turno non mancarono al loro posto! E poi dovrei dire tante e tante altre cose che si riassumano in questa sola proposizione: la Commissione Esecutiva non ebbe mai coscienza della propria missione.

Così incominciarono gli attriti, che dovevano condurre ad una soluzione decisiva.

Gli ultimi dissensi adunque di per sè non hanno alcun valore su ciò che mi aveva indotto ad attaccare l'opera della defunta Commissione. Essa, senza aver osato affrontare i risultati dell'inchiesta ordinata dall'Ufficio Centrale, si è difesa passando al contro attacco, ed ha fatto male. Meglio sarebbe stato tacere. Perchè le verità non si possono nascondere.

Il sig. Bragato scrive che la condotta di uomo di partito da me tanto nelle ultime elezioni amministrative, la quistione dello sciopero di Vittorio e quella dei Gasisti, hanno determinato il dissidio e le dimissioni della Commissione Esecutiva. Io posso dir questo: che come socialista vado orgoglioso quando mi si attacca per aver lottato pel mio partito. Ma come segretario della Camera del Lavoro però noto che giunto ad Udine da solo un mese, tutti i membri della Commissione Esecutiva (escluso il solo Mantovani che non è iscritto al nostro partito) dettero a me nelle assemblee della sezione socialista, l'incarico di redigere il programma comunale e quello provinciale del Partito.

Essi ratificarono la nomina fatta dal consiglio della sezione che mi chiamava a far parte della commissione elettorale.

Essi convennero che io, assieme al compagno Grassi redigessi l'*Evo Nuovo*, risorto per la circostanza. Tutti approvarono la mia azione e non sorsero mai ad avvertirmi almeno che per le condizioni speciali di Udine, era bene non mi fossi immischiato nella lotta elettorale. Invece furono essi a lanciarmi nella battaglia, e lo stesso sig. Bragato — il più feroce avversario allora, dei radicali — volle collaborare nell'*Evo Nuovo*, scrivendo articoli furiosi contro gli « omenomi » della lista avversaria.

Io — una volta messo in prima linea nella battaglia — feci il mio dovere, affrontando tutte le ire dei radicali. E non ho a rimproverarmi di nulla: di nessuna debolezza come di nessuna concessione fatta agli avverserii.

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Società « Dante Alighieri » — Povero disgraziato — Una osservazione — Incendio

Ci scrivono in data 14:

Essendo andata deserta l'Assemblea odierna per mancanza di numero legale, la seduta plenaria dei soci è rimandata a martedì p. v. 16 corr. alla stessa ora e nello stesso luogo.

Si avverte che, trattandosi della seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di intervenuti.

**

Oggi fu condotto a Cividale e deposto sotto i portici del Commissariato, certo Crasnig Antonio da Corona (presso Gradisca) colpito da paralisi alle gambe e affetto da ernia. Trattandosi di un impotente, per il quale non fu possibile ottenere ricovero all'ospitale, essendosi i medici rifiutati di rilasciare il richiesto certificato, e non avendo potuto finora effettuarne il rimpatrio, quantunque il delegato sig. Minardi, abbia avanzato pratiche alle autorità superiori, l'assessore comunale, prof. Leitcht, ordinò che fosse, provvisoriamente ricoverato presso un affittaletti, come venne fatto per opera del solerte capo delle guardie sig. A. d'Orlandi.

**

Ci consta che il suddetto delegato sig. Minardi, da un pezzo ha iniziato il necessario carteggio per ottenere il rimpatrio non solo del Crasnig che è suddito austriaco, ma anche di un russo, certo Cun, che trovasi da qualche mese, nelle nostre carceri mandamentali.

Come va che noi dobbiamo tenere così a lungo i sudditi stranieri, mentre gli altri stati, l'Austria per es. appena trovano un povero diavolo di italiano sprovvisto di mezzi di sussistenza, o malato, o disoccupato, ce lo accompagnano immediatamente al confine?

**

Ieri mattina si sviluppò il fuoco in un locale ad uso deposito foraggi ed attrezzi rurali attiguo alla casa di G. B. Zuliani detto Maseresani, di S. Mauro. Ad onta del sollecito occorrere dei conterranei, il fuoco si propagò anche ad un vicino fabbricato di proprietà di certo Picotti e produsse un danno non assicurato di circa lire 1000 allo Zuliani e di L. 200 al Picotti.

Da S. DANIELE

Per l'impianto telefonico

La commissione all'uopo incaricata ha presentato, nella riunione di commercianti che ebbe luogo ieri sera, nella sala della Società operaia, l'esito delle trattative per il desiderato impianto telefonico.

L'esercizio in economia richiede una spesa di L. 11 mila, la concessione governativa L. 15 mila, l'offerta Pischiutta (con doppio filo in bronzo di 3 mm.) L. 7500.

Prima di decidersi definitivamente per l'una o l'altra proposta, i convenuti, dietro parere del sig. A. Corradini, presidente, stabilirono di aprire una sottoscrizione fra commercianti, esercenti e professionisti per conoscere su quale fondo si potrà fare assegnamento, ed in base a questo scegliere tra i progetti presentati.

Seduta stante furono raccolte adesioni per l'importo di circa L. 1500. Una commissione apposita girerà a raccogliere le sottoscrizioni tra gli altri interessati all'impianto.

Da PREMARIACCO

L'inaugurazione del Municipio

Il 21 seguirà a Premariacco l'inaugurazione del nuovo locale ad uso municipio e scuole.

Il programma è il seguente;

Ore 16 — Ricevimento, con la banda, delle autorità nella sede del nuovo ufficio municipale. - Visita al locale. - Rinfresco.

Ore 19 e mezzo — Concerto della banda sul piazzale del paese.

Ore 20 — Illuminazione fantastica del nuovo locale municipale.

Ore 20 e mezzo — Fuochi artificiali del pirotecnico Fontanini di Udine.

Da LAUZACCO

Una vettura rovesciata — Cinque feriti

Sabato mattina, nei pressi di Lauzacco, avvenne una grave disgrazia.

Una comitiva composta di diciotto persone da Tricesimo si dirigeva, con un carro, tirato da due cavalli, a Palmanova per portarsi poi al Santuario di Barbana, al di là di Grado.

Avevano passato appena il paese di Lauzacco, quando una ruota si sfasciò ed il carro si rovesciò travolgendo i poveri pellegrini.

Un urlo di spavento e di dolore uscì dalle bocche degli investiti che trovavansi sotto il carro.

I meno feriti e gli illesi si alzarono tosto e si dettero attorno per estrarre quelli che stretti sotto il carro non potevansi muovere.

Frattanto altri a gran corsa si diressero al paese di Lauzacco in cerca d'un medico.

Il dottor Sandrini, si portò immediatamente con la cassetta di soccorso, sul luogo della disgrazia per curare i feriti.

Cinque erano i feriti in varie parti del corpo, una donna aveva tre denti rotti, altri avevano delle contusioni delle contusioni alle spalle ed alla testa.

Il più grave ferito, un uomo, era impossibilitato a muoversi.

L'egregio sanitario, visto il caso disperato, adagiato il ferito su di un materasso, con la propria vettura, lo condusse alla sua abitazione.

Più tardi i superstiti con un altro carro proseguirono il loro viaggio.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Fulmine feritore — L'alcoolismo

Durante il temporale di venerdì sera un fulmine cadde a Dierico, piccolo paesello della valle d'Incaroio. Una donna riportò una commozione viscerale. Trovasi in pericolo di vita.

**

Durante l'anno finanziario 1903-1904 vennero introdotti in Carnia 800 ettolitri d'alcool.

Se si pensa poi alla grande quantità di altre bevande alcooliche già preparate che si introducono, si può farsi una idea dello spaventoso dilagare di quel fenomeno morboso, terribilmente deleterio, che è l'alcoolismo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Agosto ore 8 Termometro 22.
Minima aperto notte 15.7 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 31. Minima 20.
Media: 26.940 acqua caduta m. m.

L'insediamento della nuova C. E. della Camera di Lavoro

Alle ore 20.30 di sabato l'Ufficio Centrale convocò la nuova Commissione Esecutiva.

Tutti i neo-eletti erano presenti.

Presiedette la seduta il delegato dei tipografi A. Cremese.

Fungeva da segretario il delegato dei litografi S. Tullio.

Aperta la seduta il Presidente comunica una lettera del segretario Trevisonno in cui annuncia che dovette assentarsi da Udine per recarsi a Teramo chiamatovi per una causa.

Dopo breve discussione venne deliberato che alle funzioni di segretario, nel periodo dell'assenza del Trevisonno, funzionino per turno i delegati della Commissione Esecutiva con la cooperazione dei membri dell'Ufficio Centrale.

Indi il presidente dell'Ufficio Centrale portò il saluto ai neo eletti, augurando che l'opera loro riesca benefica e proficua.

Indi il delegato degli agenti L. Liesch, fece la consegna contabile. Dopo breve discussione fra i nuovi eletti, la seduta venne levata alle ore 22.

L'apertura della caccia

La penuria di selvaggina

Ieri si è aperta la stagione della caccia. A centinaia i seguaci di S. Uberto si sparpagliarono nei dintorni della città fidenti di trovare abbondante selvaggina, ma purtroppo le loro speranze andarono deluse. Ogni raro campione degli alati abitatori delle nostre paludi era inseguito almeno da una decina di ansanti cacciatori disputantisi la misera preda.

Auguriamo maggiore fortuna alle loro brame venatorie.

IL MANIFESTO DELL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

E' stato pubblicato or ora il Manifesto della VI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia (22 Aprile-31 Ottobre 1905), che sarà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Ne è autore un insigne artista, Ettore Tito il quale dà prova anche in codesto genere di quell'eleganza di linea, di quella festività di colorito che conferiscono tanto fascino ai suoi quadri.

E' l'evidenza pittorica di un quadro ha la composizione semplice e fresca che campeggia fra le scritte a caratteri elzeviriani.

Spicca in essa sporgendo il busto di una ragazza veneziana; sotto l'onda dei capelli castani dai riflessi aurei, la sua faccia è amabilmente serena, ma negli occhi intenti e profondi par quasi di leggere il raccoglimento di un alto pensiero; una mano rattiene lo scialle sul seno con l'atto così graziosamente caratteristico delle popolane di Venezia, mentre l'altra protende, quasi per cenno d'invito, un ramoscello d'alloro verso la città che si profila in lontananza.... L'acqua increspata della laguna, il cielo sparso di nuvole leggere, formano dietro alla leggiadra fanciulla uno sfondo di placida luminosità.

Questo bel lavoro di Ettore Tito continua degnamente la serie dei Manifesti della Mostra, ai quali si ricollega pel motivo genialmente locale e per la finezza dell'esecuzione.

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

La festa sportiva di beneficenza

La mostra delle vetrine

GLI SPETTACOLI DI OGGI

La "Gymkana"

LA FOLLA IMMENSA

Prevedevamo che molto pubblico avrebbe assistito al nuovo ed attraente spettacolo offerto per beneficenza dagli ufficiali, sottufficiali e soldati, ma non avremmo mai supposto che vi dovesse assistere una folla così straordinaria.

Gli accessi al recinto di Piazza Umberto I ed al colle furono aperti verso le due e mezzo e tosto fu un affluire di persone ad ogni entrata.

Il colle fu in breve gremito di gente assumendo il solito magnifico e gaio spettacolo di un caleidoscopio vivente.

Più tardi cominciano a popolarsi anche i palchi e numerose ed eleganti sono le signore.

Nella tribuna presidenziale prendono posto le signore del Comitato protettore dell'infanzia, le signore degli ufficiali, le autorità e rappresentanze.

Alle quattro e mezzo la grande piazza Umberto I° ed il colle contengono oltre 10.000 persone.

LE SIGNORE

Nel palco del gentile Comitato d'onore notiamo le seguenti signore:

Signora Eugenia Morpurgo presidente del Comitato Protettore dell'infanzia colla contessa Anna di Prampero, colla signora Renier e colla signora Pecile-Kechler del Comitato stesso, la marchesa di Sartirana colla figlia, la contessa Pirozzi, la signora Federzoni, la signora Amato, la signora Petrosini-Broili, la signora Manfredini-D'Agostini, la signora Gussio Filaferro, la signora Piazzese, la signora Rossi De Gleria, e la signora Zanuttini.

LE AUTORITA'

Nel palco delle autorità vediamo il generale comm. Galeazzo di Sartirana presidente del Comitato speciale coi membri colonnello cav. Nicolò Pirozzi, tenente colonnello cav. Alberto Federzoni, di Prampero co. Grande uff. Antonino, on. Morpurgo Grande uff. Elio, Kechler dott. Roberto; fra le rappresentanze notiamo il comm. Renier il cav. Torlasco vice Presidente del Tribunale, l'avv. Tescari sostituto procuratore del Re, il comm. Cotta R. Intendente, l'assessore dott. Costantino Perusini per il comune, il comm. Ugo Loschi per la Presidenza del Sodalizio friulano della Stampa, il capo-stazione sig. Biasutti, il dott. cav. Marzuttini, il sig. Giusto Murati, l'ing. Cantoni, il commissario cav. Antoniazzi, il tenente dei carabinieri e il sig. Blasoni ispettore urbano col vice ispettore sig. Vicario.

Comincia lo spettacolo

LA SFILATA

Verso le quattro e tre quarti uno squillo di tromba dà il segnale che lo spettacolo incomincia. Entrano nello steccato i cavalieri il cui assieme è di magnifico effetto.

Gli ufficiali portano a tracolla eleganti sciarpe dai varii colori cogli stemmi della città o della provincia, e in petto una coccarda colla stemma di Udine, dono delle signore del Comitato protettore dell'infanzia; sottufficiali e soldati sono divisi in gruppi con sciarpe rosse, azzurre e bianche. I cavalli elegantemente bardati, sono adorni di piume e di nastri colorati. L'effetto dell'entrata dei baldi cavalleggeri è magnifico ed il pubblico scoppia in un fragoroso applauso. I trombettieri, recanti lo stemma di Savoia mandano squilli argentini e la sfilata si ripete al galoppo fra nuovi applausi.

Una vera invasione di fotografi coglie numerose fotografie dell'attraente spettacolo.

Gli ufficiali e sottufficiali appartenenti alla « Gymkana »

Ecco l'elenco degli ufficiali e sottufficiali che prendono parte ai varii numeri del programma:

Ufficiali

Cap. Costi Silvio, sciarpa bianco-nero; cap. Bordes Federico, sciarpa bianco-verde; cap. Manfredini Luigi, sciarpa bianca; cap. Petrosini Vilfrido, sciarpa rossa; cap. Amato Roberto, sciarpa celeste-arancio; cap. Gussio Edoardo, sciarpa rosso-bleu; tenente Tavani Augusto, sciarpa bianco azzurro; ten. Beltrandi Giovanni, sciarpa bianco-rossa; ten. Girotto Mario, sciarpa bianco-giallo; ten. Carini Guido, sciarpa verde-bianco-rossa; sottotenente Delleani Attilio, sciarpa verde; sottoten. Rossi Guido, sciarpa celeste: sottoten. Di Rovedo Cristoforo, sciarpa bianco-cremisi; sottoten. Belognesi Orazio, sciarpa arancio; sottoten. Ronchi Giulio, sciarpa arancio-grano; sottoten. Fiorelli Bianco, sciarpa celeste-rosso; sottoten. Manetti Pietro, sciarpa rosso-arancio.

Sott'ufficiali

Maresciallo Pignataro Vincenzo, mar. Anela Antonio, fur. Tarditi Francesco, fur. Laghi Leonetto, sergenti, Bussi Ferdinando, Ceccarelli Franco, Milani Luigi, Vasta Salvatore, Canterini Emanuele.

GLI ESERCIZI DI VOLTEGGIO

Terminata la sfilata i sott'ufficiali ed i soldati eseguiscono difficili esercizi di volteggio.

Mentre i cavalli saltano le siepi, i cavalieri scendono e salgono in sella con una rapidità fulminea che desta il più clamoroso entusiasmo nel pubblico che applaude freneticamente. Sono specialmente ammirati per la straordinaria agilità il sergente Bussi ed il soldato Tomaselli.

Segue poi il salto con cavallo libero e con cavalli sotto mano.

Ciascun ufficiale, e sott'ufficiale e soldato supera brillantemente gli ostacoli tenendo le mani ai fianchi e senza reggersi sulle staffe.

E' invero meraviglioso l'impegno e la passione con cui eseguirono i difficili esercizii. Anche i cavalli pare siano animati dal desiderio di figurare!

Bellissimo anche l'esercizio del salto delle siepi eseguito da un cavalleggero che regge sottomano prima tre e poi sei cavalli. Il pubblico applaude calorosamente.

LA CORSA ALLE BANDIERE

Non meno interessante è la corsa alle bandiere.

Sei piccole bandiere sono conficcate nella sabbia fra una siepe e l'altra. Sei soldati saltano la prima siepe, scendono da cavallo afferrano la bandiera e balzano nuovamente in sella.

Un soldato caduto

Mentre questo esercizio si ripete colle bandiere allineate, uno dei sei cavalleggeri, il soldato La Pietra, udinese, nel rimontare in sella cade a terra ma subito si rialza e viene verso il palco della Presidenza. E' visitato dal capitano medico dott. Rossi che non gli riscontra alcuna contusione, salvo una leggera ammaccatura alla gamba sinistra.

Dopo essersi ristorato con un bicchiere di marsala, il La Pietra salta nuovamente a cavallo.

LA CORSA ALL'UOVO

Curiosa poi ed originale è la corsa all'uovo, alla quale il popolino si diverte mezzo mondo. A tutti gli ufficiali è distribuito un mestolo di legno con un uovo e ciascuno deve saltare le due siepi senza far cadere l'uovo.

Salta per primo il capitano Petrosini che riesce nel difficile esercizio fra gli applausi del pubblico. Ogni qualvolta l'uovo cade a terra il popolino si abbandona alla più clamorosa ilarità.

I BERSAGLI FISSI

Non meno interessante è l'esercizio dei bersagli fissi. Uno alla volta gli ufficiali muniti di un'asta di legno saltano le siepi colpendo in un bersaglio. Chi coglie nel segno fa esplodere una cartuccia.

I TANDEMS

E si giunge all'ultimo esercizio della prima parte del programma e cioè ai *tandems* semplici.

Si presentano nel recinto otto ufficiali e sottufficiali a cavallo e ciascuno di essi guida dinanzi a sè con una lunga briglia un altro cavallo adorno di piume e di sonanti campanelli. L'effetto di questo esercizio è splendido; i tandems saltano gli ostacoli con meravigliosa precisione, prima isolatamente, poi per tre, per quattro e infine tutti otto in una volta. Il pubblico applaude fragorosamente.

Nell'intermezzo la banda cittadina suona con grande... animazione una marcia gloriosa per la sua antichità. Si assicura che dopo lo spettacolo alcuni bandisti furono colti da malore per la straordinaria fatica!

SI RIPRENDE LO SPETTACOLO

Dopo un quarto d'ora si riprende lo svolgimento dell'attraente programma col salto delle siepi. Il pubblico applaude fragorosamente ai più abili saltatori.

Prima i cavalieri saltano uno alla volta, poi per due e per tre. Quindi nella siepe sono piantate due bandiere a un metro circa di distanza e gli ufficiali superano l'ostacolo passando a cavallo fra le due bandiere. Quasi tutti eseguiscono il difficile esercizio senza atterrare le bandiere.

Segue poi l'esercizio dei tandems pariglia in volata. Ogni ufficiale guida davanti a sè una pariglia di cavalli, e in tal modo supera gli ostacoli. L'effetto è sorprendente, specialmente quando i tandems saltano tutti in una volta. Incessanti sono i battimani del pubblico.

LA SFILATA DI SALUTO

E siamo alla chiusa dello spettacolo. Tutti i cavalleggeri, ufficiali sott'ufficiali e soldati, che presero parte alla *Gymkana* entrano nello steccato colla fanfara in testa.

Di effetto magnifico è la sfilata di saluto al passo e al galoppo.

LA CONSEGNA DELLA PERGAMENA

Le signore Morpurgo e Pecile, scendono dalla tribuna e presentano al colonnello cav. Pirozzi, coi più vivi ringraziamenti ed elogi una pergamena legata con nastro bianco e rosso — i colori del reggimento — colla stemma di Udine.

Il colonnello la presenta al capitano Costi il quale in testa a tutti gli ufficiali sott'ufficiali e soldati, mentre la brava fanfara suona un'allegra marcia, sfila nuovamente al passo.

L'entusiasmo è al colmo. Tutto il pubblico è in piedi ed applaude a lungo, fragorosamente.

IL TESTO DELLA PERGAMENA

L'artistica pergamena è un riuscitissimo lavoro di squisita fattura del sig. Olivo Mondini.

Nella testata è miniato a colori il reggimento cavalleggeri di Vicenza; un'aquila tiene nel becco lo stemma del 24.o Reggimento colla scritta « Pro Rege et Patria ». Vi si ammira poi la testa turrita dell'Italia e più sotto gli stemmi d'Italia in campo biancoce della provincia in campo rosso colla dedica « Ai baldi cavalleggeri di Vicenza ».

Segue un bellissimo fregio policromo e si chiude il disegno in basso colla veduta del colle del castello.

Ecco il testo della pergamena:

Al XXIV Reggimento cavalleggeri *Vicenza*
All'Esercito valoroso in battaglia
nelle sciagure conforto e salvezza
la nazione guarda
con intimo orgoglio con secura speranza
E Udine
grata voi saluta ed acclama
o vigili vedette sull'aperto confine
o baldi cavalleggeri
che alle cure delle armi
associate le opere di carità
La Presidente
del Comitato protet. dell'Infanzia
Eugenia Morpurgo
Per il Presidente
del Sodalizio friul. della Stampa
Ugo Loschi

IL GRANDE SUCCESSO

Registriamo col più vivo compiacimento il successo di questa festa di beneficenza alla quale gli ufficiali e soldati del reggimento cavalleggeri di Vicenza, si prestarono col più nobile slancio.

Ad essi il ringraziamento della cittadinanza riconoscente.

Il Sodalizio della stampa non poteva suggerire al Comitato protettore dell'Infanzia un'idea più felice, e lo spettacolo è riuscito grandioso e solenne sia per l'esecuzione, sia per il concorso enorme del pubblico.

Abbiamo udito taluno osservare che lo spettacolo era pericoloso essendo probabili delle disgrazie.

Mentre siamo lieti che tutto il programma si sia svolto senza serii incidenti, osserviamo che quanto i nostri bravi cavalleggeri ebbero ad eseguire non è che un saggio di quanto essi sanno fare ogni giorno sia in piazza d'armi, sia in maneggio.

Ed è bene che il pubblico sappia come l'Esercito sia, oltre che la nostra più strenua difesa, la più nobile palestra nazionale.

La mostra delle vetrine

I concorrenti

Anche la mostra delle vetrine fu ieri assai ammirata. Man mano che i negozi, terminati i preparativi, si aprivano, una gran quantità di gente sostava ad ammirare le splendide mostre.

Ieri sera poi le vie della città erano animatissime. In piazza V. E., in Mercatovecchio e in piazza Mercato Nuovo gran folla. Le vetrine, sfarzosamente illuminate, presentavano un magnifico colpo d'occhio. Ecco l'elenco completo dei concorrenti.

Candido Bruni - Teodoro De Luca - G. Tam e Comp. - Augusto Verza - Domenico De Candido - A. Basevi e Figlio - Bertoglio Lodovico - Caucigh Enrico - Pantarotto Giovanni - G. B. Pellegrini - Maria Malatia - Carlo Nigg - Ditta Fratelli Zagolin - Ditta Paolo Gaspardis - Carlo Mocenigo - Beltrame Antonio Manifatture - Beltrame Antonio Biancheria confezionata - Libreria del Patronato - Sorelle Migotti - Galanda Emidio - Ditta Gerardo Rippa - Querini Luigi - Gervasutti Angelo - Ida Pasquotti - Fabris - G. Antonini Marinuzzi - S. Buri e Comp.

Numerose ... corso.
La mostra ... tutto oggi.
Cominciam... serviamo d...
IL
Venendo d... mostra che ... concorso del ... Cavour. Son... l'una di cap... più svariate ... come in que... capitale, la ... ordine sotto... tile signorin... nella dispos... rivelata, con... L'altra vetri... sizione di c... delle più g... zionali ed e...
LE ... DELLA
Sostiamo ... negozio di ... squotti-Fabr...
Nelle vet... gusto, si ... gnora vapo... più modern... maggiore è ... gozio. Quiv... meravigliose ... una profusi... signora, se... puntate con...
Ciò rivel... veramente ... Pasquotti e ... poi le stoff... crep de Chi... tutto l'assie... colori. Qua... opportuna ... la signora ... che in que... sua fama ... apprezzata ... dista della ...
Giunti ... vediamo la ... fetture del...
Nella pr... centro una ... — W il S... disposti co... iese in cio... un portaim... lana carica... bellissimi ... di cioccolat...
Nella se... una specia... in torta di... tazione, to...
Nella te... mento di ... dimensione...
IL
Una de... che tutto ... vera folla ... felleria An... niele Mani...
Davanti ... una catena ... vulcano in ... vera mont... torte e bo...
Dal crat... di eruzion... che, illum... padine ele... fetta illusi...
Anche l... dalle fendi... descente.
Ideatore ... fu il sig. ...
IL
Altra m... del negozi...
Il negoz... Giapponese ... lonnati in ... distribuzio...
Nel cent... donna giap... timo gusto ... mostra è ... agente Fe...
IL
Così ver... sformazion... dello Stabil...
Nell'inte... con zampi... pesci dorat... e splendid... ninfee, gla... giro piante... strane ed ... pellegrini.
Bellissim... zioni splen...
La magn... gnori Anto... Pittini ver... altre volte ... vori impro... ed original...

Numerose poi le mostre fuori concorso.

La mostra delle vetrine dura anche tutto oggi.

Cominciamo la rassegna che ci riserviamo di continuare domani.

IL NEGOZIO FANNA

Venendo da via Savorgnana la prima mostra che si ripresenta è quella fuori concorso del sig. Antonio Fanna in Via Cavour. Sono due splendide vetrine, l'una di cappelli da signora dalle forme più svariate ed eleganti che dinotano come in questo negozio, degno di una capitale, la confezione sia di primo ordine sotto l'abile direzione della gentile signorina Vittoria Fanna che anche nella disposizione della mostra, si è rivelata, come sempre una vera artista. L'altra vetrina è una magnifica esposizione di cappelli da uomo finissimi delle più grandi e rinomate case nazionali ed estere.

LE MODE E CONFEZIONI DELLA SIGNORA PASQUOTTI

Sostiamo poi ammirati davanti al negozio di mode dellla signora Ida Pasquotti-Fabris in Via Cavour.

Nelle vetrine, disposte con finissimo gusto, si ammirano cappelli da signora vaporosi eleganti e dalle forme più moderne e svariate. Ma l'attrattiva maggiore è nell'interno del ricco negozio. Quivi sono distribuiti con una meravigliosa armonia di tinte e con una profusione principesca *toilettes* da signora, semplicemente abbozzatte e puntate con aghi senza tagliare le stoffe.

Ciò rivela maggiormente la valentia veramente artistica della brava signora Pasquotti e delle sue sarte. Magnifiche poi le stoffe di queste *toilettes, voil* in *crep de Chine* pizzi, *pailettes* ecc. ecc. In tutto l'assieme una delicata armonia di colori. Quantunque la stagione non sia opportuna per una mostra di mode pure la signora Pasquotti si è mostrata anche in questa occasione all'altezza della sua fama per cui è giustamente apprezzata come la prima sarta e modista della città.

LA MOSTRA GALANDA

Giunti in piazza Vittorio Emanuele, vediamo la mostra di pasticcerie e confetture del sig. Emidio Galanda.

Nella prima vetrina si ammira nel centro una torta colossale colla scritta: — W il Sodalizio della Stampa — Poi disposti con garbo una carretta pistoiese in cioccolata con frutti in fondant, un portaimmondizie, una carriuola friulana carica di confettoni, frutta candite, bellissimi pomidoro, varietà numerose di cioccolattini dolci, confetture ecc. ecc.

Nella seconda vetrina ammiratissima una specialità della ditta, carbon fossile, in torta di mandorle, di perfetta imitazione, torte, focaccie ecc. ecc.

Nella terza vetrina un ricco assortimento di vini finissimi in fiaschi d'ogni dimensione.

IL VULCANO IN ERUZIONE

Una delle mostre più ammirate e che tutto il giorno fece sostare una vera folla di curiosi, è quella dell'offelleria Antonini Martinuzzi in via Daniele Manin.

Davanti ad uno sfondo, raffigurante una catena di montagne, s'erge un vulcano in eruzione, composto di una vera montagna di dolci d'ogni genere, torte e bomboniere.

Dal cratere s'erge altissimo il cono di eruzione formato di soffice ovatta che, illuminata internamente da lampadine elettriche colorate, dà la perfetta illusione della lava ardente.

Anche la montagna è screpolata e dalle fenditure scorre la materia incandescente.

Ideatore della riuscitissima mostra fu il sig. Orazio Verzegnassi.

IL SALONE GIAPPONESE

Altra mostra riuscitissima è quella del negozio Tam in via Paolo Canciani.

Il negozio è trasformato in salone Giapponese con eleganti e svelti colonnati in damasco, e con una elegante distribuzione di stoffe finissime.

Nel centro si ammira una elegante donna giapponese. Sull'assieme di ottimo gusto piove una vivida luce. La mostra è opera sapiente del bravo agente Federico Tomada.

IL GIARDINO DELLE FATE

Così veramente può chiamarsi la trasformazione meravigliosa del negozio dello Stabilimento S. Buri in via Cavour.

Nell'interno si ammira una vasca con zampillo a getto continuo, con pesci dorati e adorna di fiori rarissimi e splendidi come begonie, nelumbium, ninfee, gladioli, ecc. ecc. Tutto all'ingiro piante esotiche dalle forme più strane ed originali.

Bellissime le due vetrine con collezioni splendide di fiori e di piante.

La magnifica mostra è opera dei signori Antonio Menegaldo ed Umberto Pittini veri artisti nel genere e di cui altre volte ebbimo ad apprezzare i lavori improntati sempre a buon gusto ed originalità.

LA MOSTRA VERZA

Anche il signor Augusto Verza non ha voluto mancare al concorso indetto dal nostro Sodalizio della Stampa.

Le sue vetrine erano iersera sotto un mare di luce genialmente trasformate.

Nella vetrina grande si ammiravano le rinomate *Penugot* delle quali il sig. Verza è rappresentante; in mezzo spiccava la cappa vinta dalle *Penguot* nella gara di 1000 kilometri.

Nelle due vetrine laterali erano disposte sapientemente alcune artistiche terre cotte della società «Friuli» assieme ad altri eleganti oggettidi moda e bjoutterie.

L'interno del negozio era trasformato poi in un viale sul quale si vedevano tre ciclisti in partenza ed una gentile ciclista appiedata che sventolava il fazzoletto in segno di saluto.

IL COMMERCIO E' MORTO

Tale il soggetto originalissimo, per quanto un po' pessimista, della mostra del grandioso negozio del sig. Carlo Nigg. in via Paolo Canciani.

Dallo sfondo nero esce una bianca statua di Mercurio e i neri paramenti significano la crisi che attualmente attraversa il commercio.

L'idea è indovinata e il pubblico espresse per essa il più largo favore.

Nell'altra vetrina, disposte con molta eleganza, si ammirano a profusione sete, velluti finissimi e stoffe svariatissime.

Nel ramo manifatture è questa, per l'originalità, una delle mostre più riuscite.

A domani la continuazione della rassegna.

I festeggiamenti odierni

La tombola e le corse

Alle 5 in piazza Umberto Primo avrà luogo l'estrazione della Tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Cinquina lire 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Corse cavalli

Subito dopo la tombola avranno luogo le corse a cavalli col seguente programma:

I, Corsa Ospiti libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e forze: con i seguenti premi: I. premio lire 500 e bandiera II. premio lire 250 e bandiera, III. premio lire 100 e bandiera.

II. Corsa Castello libera ai cavalli che non abbiano mai vinto premi e che appartengano a proprietari residenti nelle provincie di Treviso, Udine Venezia e nei territori di Trieste e Gorizia, I. premio lire 250 e bandiera, II. premio lire 150 e bandiera, III. premio lire 50 e bandiera, IV. premio bandiera d'onore.

I FORESTIERI

Superiore a tutti gli altri anni fu ieri l'affluenza dei forestieri nella nostra città, specialmente di contadini venuti per la tombola di oggi e per le funzioni religiose alla Madonna delle Grazie. I caffè principali e tutti gli esercizi pubblici lavorarono ininterrottamente tutta la giornata e fecero affaroni.

Oggi i primi treni del mattino delle società «Veneta» ed «Adriatica» hanno riversato oltre 7 mila forestieri venuti numerosi anche dalle provincie irredente.

L'aspetto della città è animatissimo.

All'ultimo momento sappiamo essere giunte una *decina* di giardiniere da Trieste.

Le corse di Gradisca

Ieri ebbero luogo le grandi corse di Gradisca.

Il *macht* fra Valentinis e Noè fu vinto in entrambe le prove dal Noè con un vantaggio di 15 metri.

Nella corsa *Friuli* giunsero I. Celso Cassi di Latisana, II. Giovanni Nadali di Udine, III. Miloc Mario di Trieste.

Nella corsa C. C. I. giunsero I. Pradan e secondo Meggiolano Primo di Vicenza.

Nella corsa *Ricordo* giunsero I Nadale di Udine, II. Meggiolano di Vicenza, III Vau Giuseppe di Udine. Quest'ultimo montava una macchina da nolo del negozio Fioretti.

Il soldato migliora

Il soldato Vicino attendente del capitano Manfredini ferito accidentalmente alla testa durante le prove della Gymkana è ormai fuori d'ogni pericolo ed in via di guarigione.

A Martignacco oggi sollennemente ha celebrato la messa il padre Delser dell'ordine di S. Camillo di Lelli.

Il paese è in festa. Il nuovo padre era accompagnato dal padre provinciale del convento di Quinzano (Verona).

A domani i particolari.

Piccolo incendio in via Ronchi. L'altra notte i pompieri accorsero in via Ronchi n. 64, in casa di certo Antonio Della Bianca, essendovisi sviluppato un piccolo incendio, causato da una candela lasciata inavvertitamente accesa.

Il fuoco, che venne subito spento, bruciò un pagliericcio.

Un coscritto che si eclissa. Giovanni Buttolo di Antonio d'anni 20, da Buia, bandaio, si presentò alla commissione di leva, essendo coscritto, e venne riformato. Dopo la visita non ritornò più in paese.

Il caso venne denunciato dalla famiglia alla P. S. per le indagini.

Il Buttolo è sordomuto.

Smarrimento. Ier sera all'uscita dal Teatro venne smarrito un ciondolo d'oro. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo alla Camera di Commercio ove riceverà competente mancia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Sabato a sera e specialmente ieri sera il teatro era affollato; nelle poltrone si notavano molti forestieri, sopratutto di Trieste.

Il *Menendez* ebbe il successo di applausi e di commozione delle prime sere.

Piacque, come al solito la *Cabrera*.

Il maestro Filiasi ebbe parecchie chiamate.

Lo spettacolo è entrato ormai trionfalmente nella simpatia *del pubblico*.

Questa sera alle 8.30 *Menendez* e *Cabrera*.

Domani riposo.

La desolazione a Pietroburgo

Parigi, 14. — Il corrispondente del *Petit Journal* da Pietroburgo invia al suo giornale il seguente dispaccio: Mentre stò redigendo all'ufficio telegrafico il mio dispaccio assisto ad una commovente scena di dolore. Numerose donne a lutto telegrafano a Kiao Chao per chiedere notizie del marito, del figlio del padre del fratello. Esse non piangono ma dal tremito della voce si indovinano le loro sofferenze. Le infelici interrogano gli impiegati per sapere il tempo necessario per avere una risposta ed escono poscia silenziose e tristi. E' un doloroso spettacolo il vedere passare queste donne vestite di nero col volto contratto dall'angoscia attraversare le vie della capitale imbandierata mentre sonano a festa le campane in onore della nascita dello Czarevitch.

Un altro ammiraglio russo ferito gravemente

Cefu, 14. — L'ammiraglio Maluttewitch è all'Ospedale di Tsintau in seguito alle ferite riportate nel combattimento navale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 13 Agosto					
Venezia	68	77	74	46	25
Bari	47	79	39	60	67
Firenze	78	30	26	38	46
Milano	19	54	40	59	35
Napoli	76	12	4	52	11
Palermo	19	42	26	57	55
Roma	20	36	18	24	57
Torino	75	20	32	49	82

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi gerente responsabile

Dopo breve malattia, oggi alle ore tre ant. munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Antonio Ermano

d'anni cento.

I nipoti Luigi e Giuditta Ermano, i pronipoti Angelina, Luigi, Gio. Batta, Dante Ermano ed i parenti tutti, addolorati, danno il triste annuncio.

Tolmezzo, 14 agosto 1904.

I funerali seguiranno domani alle ore otto.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch' opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito **Mangiabile** N. 0 L. **1.10** il Kg.
» » » **Fino** » 00 » **1.20** »
» » » **Sopraffino Pagliarino** » 000 » **1.30** »
» » » **Vergine Extra** » 0000 » **1.40** »

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. (FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. (FINO L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0|0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

ANNO VI **CONVITTORI** ANNO VI

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70° — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti